

L'immaginazione che ci colma
Simone Weil

L'immaginazione lavora continuamente a chiudere tutte le fessure dove la grazia potrebbe passare.

Ogni vuoto (non accettato) produce odio, amarezza, rancore. Il male che si augura a ciò che si odia, e che si immagina, ristabilisce l'equilibrio. I miliziani di Testamento Spagnuolo che inventavano vittorie per sopportare di morire, esempio della immaginazione che colma il vuoto. Benché non si debba guadagnar nulla dalla vittoria, si sopporta di morire per una causa che sarà vittoriosa, non per una causa che sarà vinta. Sopportarlo per qualcosa che sia completamente spoglia di forza sarebbe sovrumano (discepoli del Cristo). Il pensiero della morte esige un contrappeso; e questo contrappeso - a parte la grazia - può essere solo una menzogna.

L'immaginazione che colma i vuoti è essenzialmente menzognera. Essa esclude la terza dimensione, perché solo gli oggetti reali sono nelle tre dimensioni. Essa esclude i rapporti multipli.

Cercare di definire le cose che, pur accadendo effettivamente, rimangono, in un certo senso, immaginarie. Guerre. Delitti. Vendette. Sciagure estreme.

I delitti, in Spagna, erano effettivamente commessi; eppure somigliavano a semplici vanterie.

Realtà che non hanno dimensioni più vere di quelle del sogno.

Nel male, come nel sogno, non ci sono letture multiple. (Per il significato di questa parola nel lessico di Simone Weil, cfr. pp. 140 ss.)

Da ciò la semplicità dei criminali.

Delitti piatti come sogni, e da ambo le parti: quella del carnefice e quella della vittima. Ci può essere qualcosa di più orribile della morte in un incubo? Compensi. Mario immaginava la vendetta futura. Napoleone pensava alla posterità. Guglielmo II voleva una tazza di té. La sua immaginazione non era legata alla potenza tanto fortemente da poter attraversare gli anni: si volgeva verso una tazza di té.

Adorazione del popolo per i grandi, nel secolo XVII (La Bruyère). Era un risultato della immaginazione che colma i vuoti, risultato scomparso quando vi si è sostituito il denaro. Due risultati volgari; ma, il denaro, ancor più dell'altro. In qualsiasi situazione, se si ferma l'immaginazione si forma un vuoto (i poveri in ispirito).

In qualsiasi situazione (ma, in talune, a prezzo di quali abbassamenti!) l'immaginazione può colmare il vuoto. Così avviene che gli esseri medi possano essere prigionieri, schiavi, prostitute; e attraversare senza purificazione qualsiasi sofferenza.

Sospendere continuamente in se stesso il lavoro della immaginazione che colma i vuoti.

Se si accetta qualsiasi vuoto, qual colpo del destino può impedire di amare l'universo?

Si è certi, che qualunque cosa avvenga, l'universo è pieno.

